

EXCELSIOR INFORMA

I PROGRAMMI OCCUPAZIONALI DELLE IMPRESE RILEVATI DA UNIONCAMERE

Veneto

1° trimestre 2016

Nel corso del primo trimestre 2016, le imprese italiane prevedono di stipulare oltre 227.000 nuovi contratti di lavoro sia dipendente (assunzioni effettuate direttamente dalle imprese) che "atipico" (contratti in somministrazione, incarichi a professionisti con partita IVA, collaborazioni occasionali o a progetto), un numero che risulta in aumento del 19% rispetto ai 191.000 del trimestre precedente. Questa tendenza positiva riflette l'andamento stagionale tipico dell'inizio dell'anno, caratterizzato da un incremento delle assunzioni e dei contratti atipici a partire da gennaio, dopo il calo che normalmente si riscontra nella parte finale dell'anno precedente.

La domanda di lavoro mostra però, soprattutto, un miglioramento dal punto di vista tendenziale, cioè rispetto allo stesso trimestre del 2015: i flussi di lavoratori in entrata previsti fanno registrare un incremento dell'8%, consolidando quindi la tendenza positiva già emersa nei precedenti trimestri, che riflette la ripresa del ciclo economico e l'entrata a regime della riforma del mercato del lavoro (Jobs Act). La variazione tendenziale dei flussi deriva dall'effetto congiunto di un aumento del 10% delle assunzioni dirette di lavoratori dipendenti e di una crescita del 5% dei contratti atipici, tra i quali si riduce notevolmente l'incidenza delle collaborazioni (a progetto e coordinate e continuative), il cui campo di applicazione è ormai molto limitato.

Anche in **Veneto** è previsto un incremento tendenziale dei contratti attivati nel 1° trimestre dell'anno, con una variazione percentuale inferiore di 2 punti a quella nazionale. Nella regione i nuovi contratti saranno infatti 22.420, il 6% in più rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Questo andamento tendenziale positivo è il risultato di un aumento del 9% delle assunzioni direttamente effettuate dalle imprese e di un incremento del 2% dei contratti atipici.

In termini assoluti, in questo trimestre le assunzioni effettuate dalle imprese saranno pari a 14.440 unità (64% dei contratti totali), mentre i contratti atipici dovrebbero attestarsi a poco meno di 8.000 unità (36%).

Le opportunità di lavoro nella regione previste nel 1° trimestre 2016

Assunzioni di dipendenti

14.440

Contratti in somministrazione (interinali)

4.750

Contratti di collaborazione e altre modalità di lavoro indipendente (prestazioni occasionali e incarichi a professionisti)

3.240

Valori assoluti arrotondati alle decine

Nel 1° trimestre 2016...

- ... il 59% delle 14.440 assunzioni di lavoratori dipendenti previste nella regione sarà a tempo determinato;
- ... le assunzioni si concentreranno per il 68% nel settore dei servizi e per il 51% nelle imprese con meno di 50 dipendenti;
- ... nel 61% dei casi saranno rivolte a candidati in possesso di un'esperienza lavorativa nella professione o almeno nello stesso settore;
- ... per una quota pari al 35% interesseranno giovani con meno di 30 anni;
- ... in 20 casi su 100 le imprese prevedono di avere difficoltà a trovare i profili desiderati.



La domanda di lavoro e le variazioni occupazionali previste

Tra settembre e novembre 2015, gli interventi della Cassa Integrazione Guadagni (CIG) si presentano in netta diminuzione rispetto agli stessi mesi del 2014, pur segnalando ancora una rilevante eccedenza di lavoratori nelle imprese. Questa può essere stimata traducendo il monte-ore degli interventi della CIG autorizzati (di fonte INPS) in "occupati equivalenti a tempo pieno", tenendo conto sia dell'effettivo utilizzo del monte-ore da parte delle imprese nel periodo in esame, sia degli effetti delle autorizzazioni alle imprese concesse nei periodi precedenti.

Nella media del periodo settembre-novembre 2015, l'eccedenza di manodopera presente nelle imprese venete può essere stimata intorno a 17.200 occupati equivalenti a tempo pieno, di cui 14.100 nell'industria e 3.100 nei servizi. Rispetto ad un anno prima (settembre-novembre 2014) tale eccedenza risulta in diminuzione sia nell'industria (-34%) che nei servizi (-29%).

In relazione allo stock di dipendenti presenti nelle aziende, questi valori indicano un "tasso di eccedenza" del 2,3% nell'industria e dello 0,5% nei servizi, per una media pari all'1,4%, un valore inferiore all'1,7% che si registra a livello nazionale.

Così come accade nel complesso del Paese, in Veneto è prevista una variazione positiva dell'occupazione tra gennaio e marzo 2016. Il "saldo" occupazionale atteso nella regione è infatti pari a +5.680 unità, in miglioramento rispetto alle +860 di un anno prima.

Il saldo di +5.680 unità, atteso per questo trimestre, è la sintesi tra 22.420 "entrate" di lavoratori, sia subordinati che autonomi, e 16.740 "uscite" (dovute a scadenza di contratti, pensionamento o altri motivi).

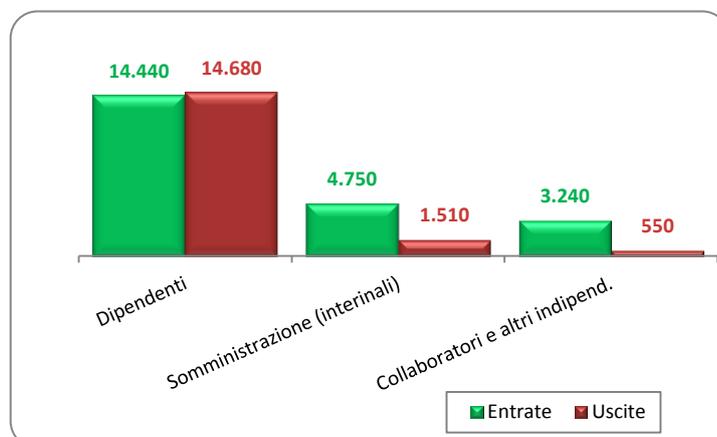
Guardando alle diverse modalità contrattuali, il saldo occupazionale dovrebbe attestarsi attorno a -250 unità per le assunzioni dirette di personale dipendente programmate dalle imprese e a +5.920 unità per i contratti atipici.

Quest'ultimo saldo è determinato in gran parte dai contratti di somministrazione (+3.230 unità) e dai contratti riguardanti lavoratori indipendenti (+1.870). All'inizio dell'anno si stipula infatti un certo numero di questi contratti, destinati a durare per tutti i dodici mesi successivi.

Considerando congiuntamente il lavoro dipendente e quello atipico, in tutte le province della regione si registrano saldi occupazionali positivi (compresi tra +1.560 unità a Vicenza e +130 unità a Rovigo), con la sola eccezione di Belluno, che presenta un saldo negativo, pari a -270.

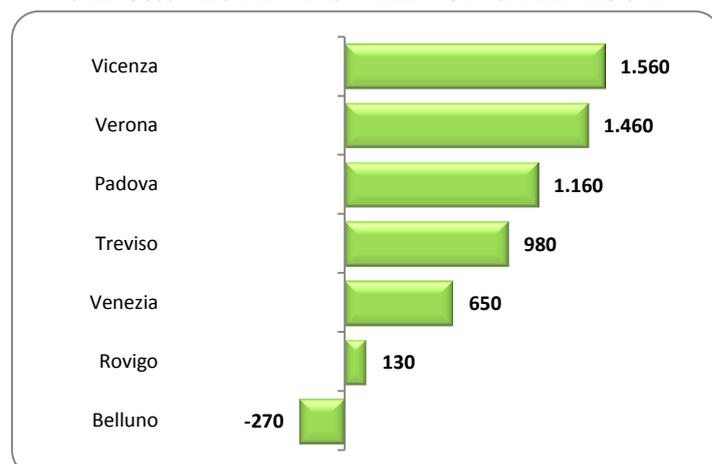
Considerando il totale delle entrate previste a livello regionale (22.420 unità), la provincia di Verona detiene una quota pari al 24%, seguita da Vicenza (19%), da Venezia (17%) e Padova (17%).

ENTRATE E USCITE PREVISTE NELLA REGIONE PER TIPO DI CONTRATTO



Valori assoluti arrotondati alle decine

SALDI OCCUPAZIONALI PREVISTI NELLE PROVINCE DELLA REGIONE



Valori assoluti arrotondati alle decine; i saldi sono calcolati tenendo conto di tutte le modalità contrattuali.

Le assunzioni di lavoratori dipendenti

A partire da questa sezione le informazioni presentate riguarderanno esclusivamente le assunzioni dirette di lavoratori dipendenti, che rappresentano il 64% della domanda di lavoro espressa dalle imprese che operano nella regione.

Le assunzioni programmate dalle imprese in Veneto per il primo trimestre del 2016 saranno pari a 14.440 unità, il 9% in più rispetto alle 13.300 di un anno prima.

In questo trimestre si rileva una prevalenza dei contratti a termine: 8.580 assunzioni saranno infatti effettuate con un contratto a tempo determinato, vale a dire il 59% del totale.

Più in dettaglio, queste assunzioni saranno soprattutto utilizzate per svolgere attività a carattere stagionale (2.790 unità, pari al 19% del totale regionale) e per valutare "sul campo" i candidati in vista di una successiva assunzione stabile (2.770 unità, il 19% anche in questo caso). A queste si aggiungeranno 1.880 per far fronte a picchi di attività (13%) e altre 1.140 per sostituire lavoratori temporaneamente assenti dall'azienda (8%).

Le assunzioni "stabili", cioè quelle a tempo indeterminato a tutele crescenti o con un contratto di apprendistato, saranno pari a loro volta a 5.170 unità, pari al 36% del totale.

Le altre tipologie contrattuali non superano infine il 5% del totale.

I settori che assumono

La maggior parte delle assunzioni sarà effettuata da imprese che operano nei servizi, che concentreranno il 68% delle 14.440 assunzioni programmate in Veneto nel primo trimestre 2016, 8 punti in meno rispetto al trimestre precedente. Aumenterà quindi il peso dell'industria (costruzioni comprese) che nel periodo in esame raggiungerà il 32% del totale.

Tra i comparti dei servizi, prevalgono le attività commerciali, con 2.340 assunzioni, pari al 16% del totale regionale. Seguono a breve distanza i servizi alle persone, con 2.270 assunzioni (16%) e le attività turistiche e della ristorazione (1.950 unità, 14%).

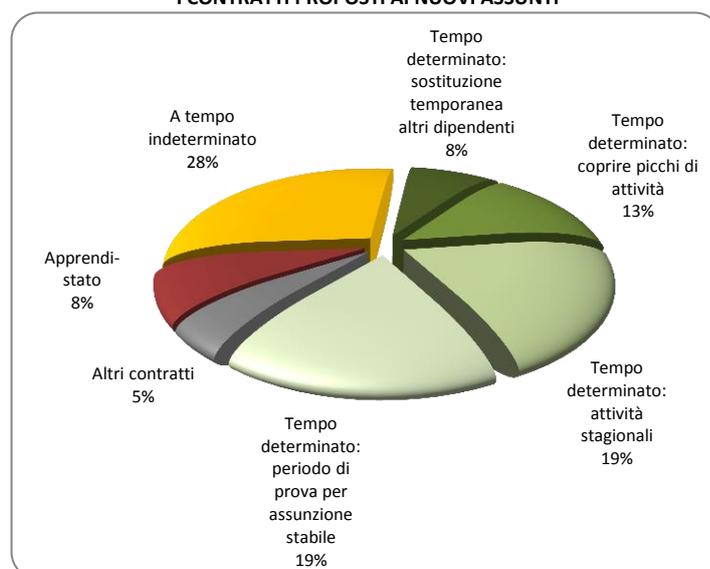
Nell'industria, i comparti che concentreranno le maggiori quote di assunzioni sono le industrie meccaniche (850 assunzioni, pari al 6% del totale) e le costruzioni (800 unità, 6% anche in questo caso).

Assunzioni di dipendenti previste nel trimestre (valori assoluti)

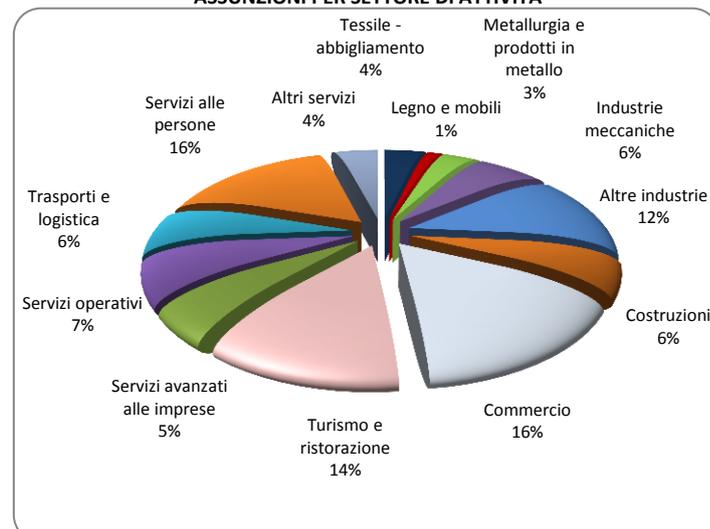
Veneto	14.440
Nord Est	36.000
Italia	146.300

N.B. Sono esclusi i contratti di somministrazione (lavoro interinale). Il valore regionale è arrotondato alle decine, gli altri sono arrotondati alle centinaia.

I CONTRATTI PROPOSTI AI NUOVI ASSUNTI



ASSUNZIONI PER SETTORE DI ATTIVITÀ



Richiesta di esperienza e difficoltà di reperimento

Nel primo trimestre 2016 al 61% degli assunti in Veneto sarà richiesta una precedente esperienza lavorativa, una percentuale pari alla media nazionale. In particolare, al 25% dei candidati sarà richiesta un'esperienza specifica nella professione da esercitare e al 36% un'esperienza almeno nel settore dell'impresa.

Nel periodo in esame, l'esperienza è ritenuta più importante nell'industria rispetto ai servizi (63% delle assunzioni contro 60%).

Considerando i singoli comparti, la richiesta di esperienza sarà più frequente nell'industria tessile e dell'abbigliamento (75% delle assunzioni), nei servizi alle persone e nelle costruzioni (74% in entrambi i casi). Al contrario, l'insieme della 'altre industrie' e il commercio sono i settori più disponibili ad inserire persone senza esperienza.

Rispetto allo scorso trimestre, aumentano le difficoltà attese dalle imprese regionali nel reperire le figure professionali di cui necessitano. La quota di assunzioni difficili da reperire passa infatti dal 13 al 20%. Anche a livello nazionale si registra un incremento delle difficoltà, con una quota che cresce dal 12 al 15% del totale. In Veneto, le difficoltà di reperimento sono attribuite nel 9% dei casi alla scarsa disponibilità delle figure ricercate e nell'11% all'inadeguata preparazione dei candidati.

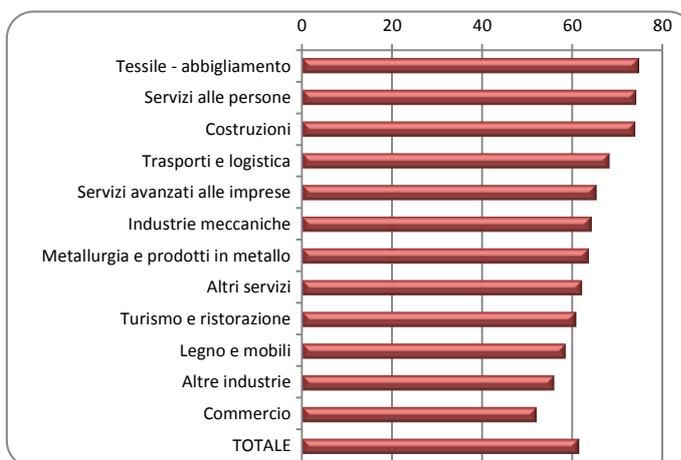
Fra i diversi settori, le quote di assunzioni difficili da reperire sono comprese fra un minimo del 14% nei servizi operativi e un massimo del 40% nei servizi avanzati alle imprese.

Le assunzioni di giovani e di donne

Nei primi tre mesi del 2016, la quota di assunzioni rivolte ai giovani con meno di 30 anni si attesterà al 35% del totale, 4 punti in più rispetto al trimestre precedente. Considerando però le assunzioni per cui l'età non è ritenuta un requisito importante e ripartendole proporzionalmente fra le due classi di età (meno di 30 anni e più di 30 anni), si stima che le opportunità per i giovani potranno raggiungere il 65% delle assunzioni totali (contro il 66% del trimestre precedente).

Per quanto riguarda il genere, tenendo conto delle assunzioni per cui le imprese considerano uomini e donne ugualmente adatti ad esercitare la professione e ripartendole in proporzione a quanto espressamente dichiarato, le "opportunità" per le donne in Veneto risulteranno pari al 41% del totale (erano il 51% nel trimestre precedente).

ASSUNZIONI PER CUI È RICHIESTA ESPERIENZA, PER SETTORE*
(quote % sulle assunzioni totali)

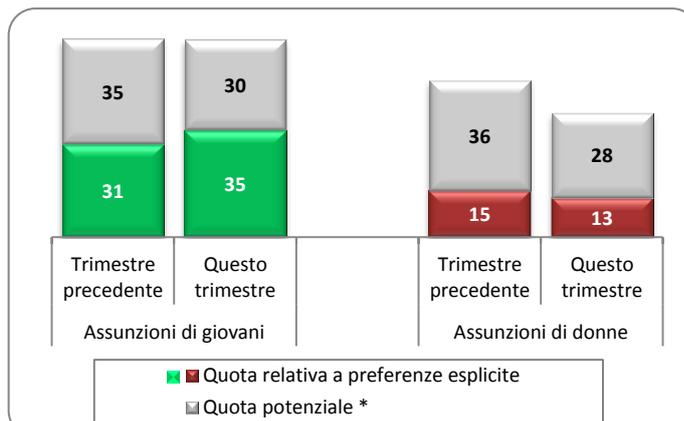


* Esperienza nella professione o nel settore

ASSUNZIONI DI DIFFICILE REPERIMENTO, PER SETTORE
(quote % sulle assunzioni totali)



ASSUNZIONI DI GIOVANI CON MENO DI 30 ANNI E DI DONNE
(quote % sulle assunzioni totali)

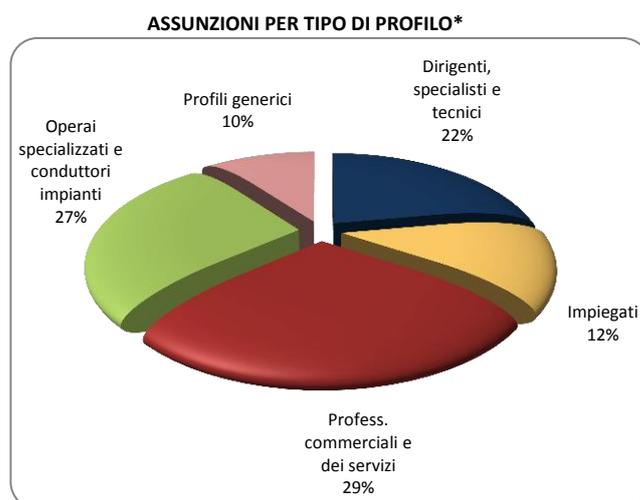


* Quota riassegnata alla variabile (giovani o donne) a seguito del riproporzionamento di quella relativa alle assunzioni per le quali la variabile stessa è ritenuta non rilevante, effettuato sulla base delle preferenze indicate in modo esplicito.

I profili professionali richiesti dalle imprese

Tra gennaio e marzo 2016 le imprese venete hanno programmato di assumere 3.200 lavoratori di alto livello, cioè dirigenti, specialisti e tecnici, per una quota pari al 22% delle assunzioni totali programmate nella regione. Tale percentuale risulta superiore di 1 punto alla media nazionale (21%).

Il gruppo professionale più numeroso è quello delle figure qualificate nelle attività commerciali e nei servizi, con 4.220 assunzioni (29% del totale), seguito dagli operai specializzati e conduttori di impianti (3.800 unità e 27%). Sono invece meno numerose le professioni impiegatizie (1.760 unità e 12%). Saranno infine pari a 1.470 unità le assunzioni che interesseranno figure generiche e non qualificate (10% del totale).



* Aggregazioni dei grandi gruppi della classificazione ISTAT delle professioni

Le principali figure professionali

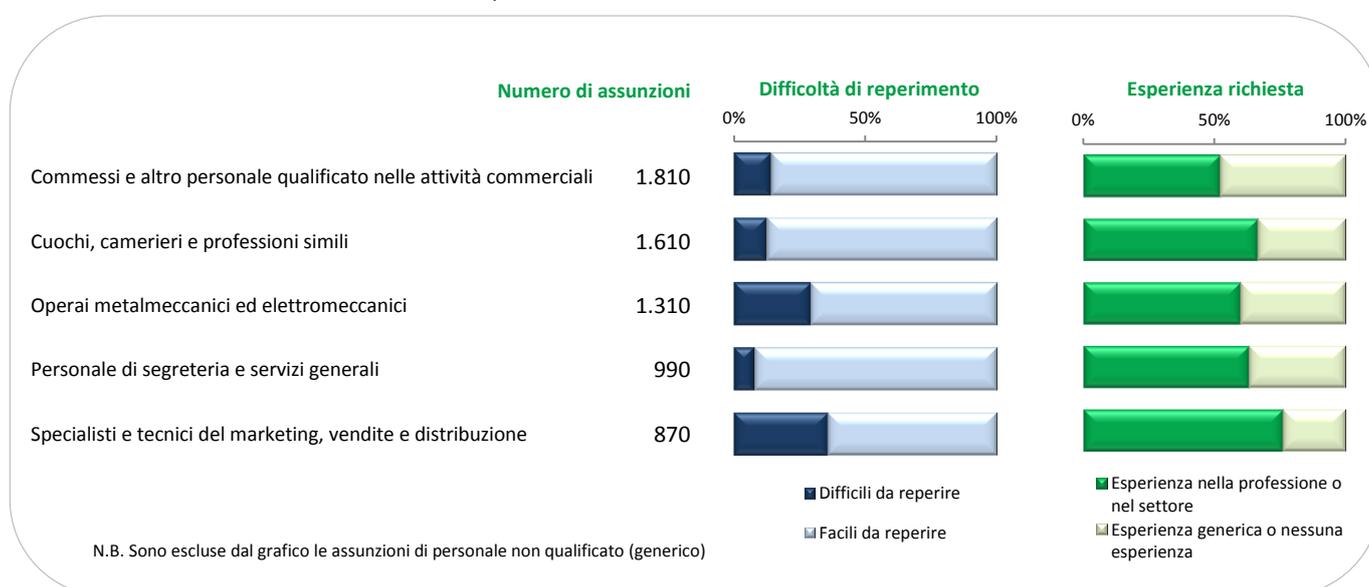
Più in dettaglio, le cinque professioni più richieste concentreranno il 46% delle assunzioni totali previste in Veneto.

Al primo posto figurano i commessi e le altre professioni qualificate nelle attività commerciali, con 1.810 assunzioni previste, che saranno effettuate in larga maggioranza con contratti a termine (86%). Per queste professioni le imprese segnalano problemi di reperimento limitati e inferiori alla media regionale (14% delle assunzioni contro una media del 20%) e nel 52% dei casi richiedono una precedente esperienza lavorativa nel settore o nella professione.

Le imprese prevedono invece difficoltà di reperimento superiori alla media per gli specialisti e tecnici del marketing, vendite e distribuzione (36%) e per gli operai metalmeccanici e elettromeccanici (29%); per queste professioni, la richiesta di una esperienza lavorativa specifica interesserà rispettivamente il 76 e il 60% dei candidati.

Le imprese venete dichiarano di essere prevalentemente orientate verso candidati in possesso di esperienza specifica anche quando assumono professioni tipiche del turismo e della ristorazione o personale di segreteria e servizi generali, senza però prevedere particolari problemi nel reperire queste figure. Nel secondo caso è più elevata la quota di assunzioni che saranno effettuate con un contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti.

ASSUNZIONI, DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO ED ESPERIENZA RICHIESTA



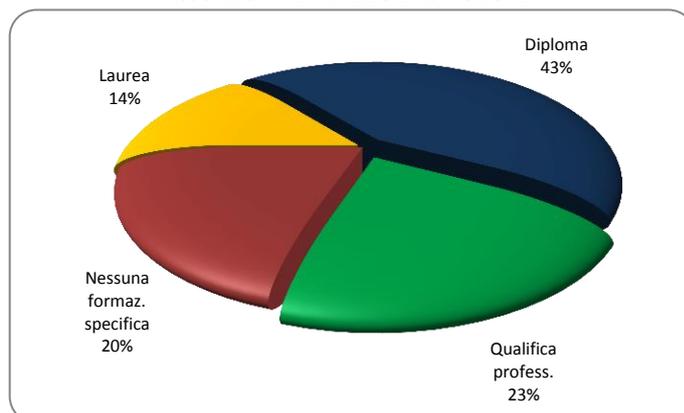
La formazione richiesta dalle imprese

Le 10.440 assunzioni programmate in Veneto nel primo trimestre 2016 saranno suddivise tra 2.060 laureati, 6.280 diplomati, 3.250 figure in possesso della qualifica professionale e altri 2.850 lavoratori ai quali non verrà richiesta alcuna preparazione scolastica specifica.

La quota complessiva di laureati e diplomati sarà perciò pari al 58% del totale, 5 punti in più del trimestre precedente; tale quota risulta superiore di un punto alla media nazionale (57%).

La quota di assunzioni di lavoratori con qualifica professionale dovrebbe restare invariata al 23%, mentre si ridurrà quella delle assunzioni per cui non è necessaria una formazione specifica, che passerà dal 24 al 20%.

ASSUNZIONI PER LIVELLO DI ISTRUZIONE*



* Si segnala che fino all'ultimo trimestre del 2012 i dati sul livello di istruzione riguardavano esclusivamente le assunzioni a carattere "non stagionale". A partire dal 2013 riguardano invece la totalità delle assunzioni.

Indicatori di sintesi sulle assunzioni di dipendenti: la regione a confronto con l'Italia

	Veneto		Italia	
	Previsione per il 1° trimestre 2016	Variazione rispetto al trimestre precedente	Previsione per il 1° trimestre 2016	Variazione rispetto al trimestre precedente
Assunzioni di dipendenti (% sulle entrate con tutte le forme contrattuali)	64,4	↓ ↓	64,4	↓ ↓
Assunzioni per cui è richiesta esperienza specifica (% sulle assunz. totali)	61,2	↔	61,4	↓
Assunzioni difficili da reperire (% sulle assunzioni totali)	19,8	↑ ↑	15,1	↑
Assunzioni di giovani con meno di 30 anni (% sulle assunzioni totali)	35,2	↑	32,5	↑
Assunzioni di profili "high skill" (% sulle assunzioni totali)	22,1	↑ ↑	21,4	↑

Nota metodologica:

I dati qui presentati derivano dall'indagine Excelsior, svolta a cadenza trimestrale, realizzata da Unioncamere in accordo con il Ministero del Lavoro. La presente edizione ha riguardato un campione di circa 55.000 imprese, rappresentative dell'universo delle imprese private dell'industria e dei servizi con dipendenti al 2014 che abbiano avuto almeno un dipendente in media nel 2013. Tale universo è desunto dal Registro Imprese, integrato con i dati di altre fonti (in particolare INPS). Non sono oggetto di rilevazione imprese che hanno iniziato ad avere dipendenti successivamente, salvo nel caso di un limitato numero di imprese di significativa dimensione che è stato possibile inserire nelle liste di indagine.

La frazione sondata è risultata pari al 3,7% per le imprese da 1 a 49 dipendenti e al 14,4% per le imprese da 50 a 99 dipendenti, mentre per le imprese con almeno 100 dipendenti tale valore è risultato pari al 16,8% in termini di imprese e al 18,5% in termini di numero di dipendenti.

Le interviste da cui sono tratte le previsioni per il 1° trimestre 2016 sono state realizzate tra inizio ottobre e inizio dicembre 2015, utilizzando tecnica CATI per le imprese sino a 250 dipendenti e compilazione diretta, in parte con modalità CAWI, per le imprese di maggiori dimensioni.

Il riporto all'universo è effettuato considerando quale unità di riporto l'impresa - o la singola unità provinciale nel caso di imprese localizzate in più province - ciascuna di esse ponderata con il rispettivo numero di dipendenti.

I risultati dell'indagine sono disponibili a livello provinciale e regionale secondo un numero variabile di settori economici, ottenuti quale accorpamento di codici di attività economica della classificazione ATECO 2007 e rivisti in funzione dell'ottenimento dei livelli di significatività predefiniti.

Si precisa che per le imprese plurilocalizzate la classe dimensionale è sempre riferita all'impresa nel suo complesso. La ripartizione delle assunzioni previste per "gruppo professionale" fa riferimento ad opportune aggregazioni dei codici della classificazione ISTAT 2011.

Excelsior Informa è realizzato nell'ambito del Sistema Informativo Excelsior, promosso da Unioncamere in collaborazione con il Ministero del Lavoro. I dati a supporto del documento e la redazione dello stesso sono a cura di un gruppo di ricerca congiunto del Centro Studi Unioncamere, di Si.Camera e di Gruppo CLAS, coordinato da Domenico Mauriello, Alessandro Rinaldi e Pietro Aimetti.

Per approfondimenti si consulti il sito: <http://excelsior.unioncamere.net> nel quale sono disponibili dati e analisi riferiti a tutte le regioni e a tutte le province.

La riproduzione e/o diffusione parziale o totale delle tavole contenute nella presente pubblicazione è consentita esclusivamente con la citazione completa della fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015.